

LA SBRONZA NAZIONALISTA CHE HA TRAVOLTO ISTANBUL DOPO IL GOLPE È PASSATA E LA CITTÀ SI È RISVEGLIATA TORNANDO A UNA NORMALITÀ APPARENTE...

LA FOLLA CHE HA RIEMPIUTO LE PIAZZE PER SETTIMANE, COME ORDINATO DAL PRESIDENTE ERDOĞAN LA NOTTE DEL COLPO DI STATO, HA LASCIATO IL POSTO A QUALCHE SPARUTO GRUPPO DI TURISTI E AI POCCHI ABITANTI CHE NON SI SONO FATTI SPAVENTARE DAL RISCHIO DI NUOVI ATTENTATI.

È STATO ERDOĞAN A LASCIARE CHE GLI UOMINI DEL SUO EX AMICO FETHULLAH GÜLEN SI INFILTRASSERO IN TUTTI GLI ORGANI DELLO STATO FINO A DIVENTARE COSÌ FORTI DA PENSARE DI POTER ROVESCIARE IL GOVERNO CON LA FORZA, MA QUESTO I SUOI SOSTENITORI LO HANNO PRESTO DIMENTICATO.

Aslı Erdoğan

Scrittrice di fama internazionale. Arrestata in un blitz della polizia a casa sua il 17 agosto. È in carcere in attesa di giudizio. L'accusa è "propaganda terroristica" per i suoi editoriali pubblicati dal quotidiano filo curdo Özgür Gündem.

ANCHE PERCHÉ SONO RIMASTI IN POCCHI A RICORDARGLIELO...

Necmiye Alpay

Linguista e traduttrice settantenne. Da sempre a favore dei negoziati con la guerriglia curda del Pkk. Già arrestata su ordine della giunta golpista dopo il colpo di stato del 1980, è finita di nuovo in carcere il mese scorso. Per i giudici è "membro di un'organizzazione terroristica".

Mehmet Altan

Ahmet Altan

Ahmet Altan, giornalista scomodo, fondatore di Taraf, piccolo giornale che dal 2007 denunciava con coraggio i crimini dell'allora intoccabile esercito turco. Negli ultimi 25 anni è stato più volte licenziato e processato per le sue prese di posizione contro il nazionalismo e per il riconoscimento del genocidio armeno. A settembre con lui è stato arrestato anche il fratello, lo scrittore Mehmet Altan, con l'accusa di aver mandato "messaggi subliminali pro golpe" la notte prima del colpo di stato, durante un talk show su un'emittente locale.

COL PRETESTO DELLA LOTTA AI GOLPISTI LE PURGHE HANNO TRAVOLTO IL PAESE E LA SCURE DELLA REPRESSIONE HA COLPITO LE VOCI CRITICHE.



Zana Kaya



Direttore e caporedattore del quotidiano Özgür Gündem, voce del movimento curdo in Turchia, Sono stati arrestati dopo che i giudici avevano deciso di chiudere il giornale. Gündem è l'ultimo di una lunga serie di quotidiani curdi mandati al macero dalle autorità turche. L'accusa è "propaganda terroristica".

İnan Kızılkaya



SCRITTORI DI SINISTRA, ATTIVISTI PER I DIRITTI UMANI, GIORNALISTI, ATTIVISTI CURDI SONO FINITI IN CARCERE E I POCHI SPAZI DI LIBERTÀ RIMASTI VENGONO CHIUSI UNO DOPO L'ALTRO, IN NOME DI UNA GENERICA "LOTTA CONTRO I TERRORISTI".



NEL SILENZIO DI MEDIA ADDOMESTICATI CHE, CON POCHE ECCEZIONI, DAL GIORNO DEL GOLPE RIPROpongONO LA NARRAZIONE UFFICIALE, ERDOĞAN HA TRASCINATO UN PAESE, GIÀ SEGNATO DAL SANGUINOSO CONFLITTO CON I GUERRIGLIERI CURDI DEL PKK, NEL PANTANO SIRIANO.



Selahattin Demirtaş

Figen Yüksekdağ e Selahattin Demirtaş, co-presidenti del Partito democratico dei popoli (Hdp), sono stati arrestati assieme ad altri otto deputati del loro partito il tre novembre. A maggio il parlamento gli ha tolto l'immunità parlamentare. Sono accusati di "propaganda terroristica". L'Hdp, una coalizione tra partiti della sinistra turca e autonomisti curdi, e terza forza in parlamento, da sempre a favore del negoziato, è stato protagonista del processo di pace tra guerriglieri curdi del Pkk e il governo di Ankara fallito un anno fa.



Figen Yüksekdağ



MA IN UNA CALMA EFFIMERA, LA VITA HA RIPRESO A SCORRERE, LA MEGALOPOLI SDRAIATA SUL BOSFORO, LENTAMENTE A RESPIRARE...

ALMENO PER ORA.

FINO A QUANDO UNA SCOSSA PIÙ POTENTE, UN NUOVO SCANDALO, UN NUOVO ATTENTATO COSTRINGERANNO L'OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE A VOLGERE LO SGUARDO VERSO LA TURCHIA, CHE INTANTO INESORABILMENTE SCIVOLA IN SILENZIO VERSO IL REGIME.